

## Текст для аудирования

### Discussione nella libreria

La famiglia Settembrini è una famiglia romana molto comune. Un giorno, però, tra i libri della loro libreria nasce una grande discussione. Alcuni libri, infatti, vogliono uno spazio più grande perché si sentono più importanti degli altri.

«Chi lo decide chi è il più importante?» - dice il vocabolario. «Io contengo tutte le parole, quindi io sono il più importante».

«Tu?» - risponde un libro di storia. «Non credo proprio! Le tue parole non dicono niente! Io insegno da dove vengono gli uomini e che cosa hanno fatto. Io parlo agli uomini del futuro. E il futuro è tutto!»

«Sbagliate entrambi» - dice allora un libro molto elegante di filosofia. «Io sono più importante di voi perché dico le cose giuste. E senza giustizia non c'è futuro!»

«Eh no, miei cari» - prende la parola un libro di poesie d'amore. «Io sono il re della parola e racconto agli uomini che cosa è l'amore.»

«E io?» - chiede allora un libro di fiabe per bambini.

«Tu?» - lo guardano gli altri libri con curiosità. «Tu non servi a niente!» e cominciano a ridere. Subito aggiungono: «Tu sei fatto per i bambini, ma loro non ti sanno leggere. Quindi sei assurdo!».

In quel momento entra la mamma con il bambino e i due si dirigono verso il libro di fiabe. La mamma legge la fiaba al bambino come ogni sera.

«Mamma» - dice il bambino - «il lupo ha fatto una cosa molto cattiva, vero?»

«Sì, amore mio.» - risponde la mamma.

«Mamma, tu mi salverai se il lupo mi prenderà?» - chiede il bambino impaurito.

«Io non ho paura del lupo. Io ti salverò, amore mio.» - lo rassicura la mamma.

«Grazie, mamma, ti voglio bene.» - dice il piccolo e si addormenta poco dopo.

In quel momento il libro di fiabe dice agli altri libri: «Sono io che insegno ai bambini da dove veniamo, con le mie storie popolari, più di un libro di storia! Sono io che insegno il bene e il male, più di un libro di filosofia! E sono io a dare al bambino il grande amore di sua madre. Ed ogni bambino è una speranza e senza speranza non c'è futuro, non c'è giustizia e non c'è amore!»